

Data: 29/11/2013 | Testata: L'Adige | Pagina: 16

Frodi d'identità: parte la ricerca

Firmato accordo tra l'Università di Trento e l'operatore di telefonia «3» per programmi di ricerca applicata

Sarà la rilevazione automatica delle frodi di identità nella telefonia mobile la prima attività di ricerca a inaugurare la collaborazione tra Università di Trento e l'operatore mobile «3», stabilita dal protocollo d'intesa su ricerca e formazione in materia di sicurezza aziendale, firmato da Ateneo e 3 Italia. Le altre attività contemplate dal protocollo d'intesa riguardano la realizzazione di programmi di ricerca applicata, l'organizzazione e la partecipazione a seminari e

convegni, attività didattiche e formative e la pubblicazione delle ricerche comuni. Il protocollo è stato sottoscritto dalla rettrice dell'Università di Trento, Daria de Pretis, e dalla delegazione della compagnia telefonica «3». Con la firma del protocollo si avvia un percorso di collaborazione tra 3 Italia, il gruppo di ricerca eCrime dell'Università degli Studi di Trento e vari professori dell'Ateneo trentino, che vedrà anche il coinvolgimento della

cattedra di Criminologia presso la sezione di Medicina legale del Dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano (titolare dell'insegnamento: Isabella Merzagora) per le azioni che incideranno sulla situazione della provincia di Milano e quelle aventi ad oggetto ricerca criminologica clinica. La prima attività di ricerca che partirà a breve nell'ambito del protocollo riguarderà le frodi di identità.

